



*Cristo, la Vergine e Santi.* Paliotto in legno scolpito e dipinto, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Courmayeur. XIII secolo. Torino, Museo civico.

preziose o anche di semplici cristalli, poggianti però su fondi di stoffe in tinte vivaci); per il disegno fitto, pieno (espresso da squisite filigrane); per gli inserti di gemme e di cammei antichi: elementi che si combinano in effetti elaborati, d'una corposa e quasi sensuale ricchezza materica. Si potrebbe, dalla robusta concretezza di questi oggetti (dei bracci reliquiari soprattutto, così accanitamente modellati, fin nei più minuti particolari) essere indotti a ricercare un parallelismo tra essi e la violenta, per certi aspetti primitiva società aostana del tempo. Una società di nobili ambiziosi, spesso crudeli, sempre gelosissimi delle loro prerogative di classe; di ecclesiastici zelanti, ma non meno ambiziosi; di misero popolo, tiranneggiato dai potenti. I quali « chargeoint leurs suiets de taillies, de corvées et d'une infinité d'autres services et contributions... imposoient des bans et peines à leur caprices..., et les moindres manquements que ces pauvres simples suiets et peuples... faisoient, ils estoient traittés en veritables esclaves et a leur misericorde. Ce n'estoit pour lors qu'un pais de confusion, de pillerie ou de desordre, jusques dans le centre de la ville même ». Tommaso I e Amedeo IV di Savoia « princes debonnaires », imposero « des peines contre les delinquants » giungendo fino a togliere « a ces seigneurs qui exercoient de telles violences » i loro feudi (1).

(1) DE TILLIER, *Historique de la Vallée d'Aoste*.